

L'Arpacal ha rilevato valori di escherichia coli superiori a quelli consentiti. Divieti di balneazione anche a Crosia e Pietrapaola

Mare inquinato a Fosso Nubrico e alla foce del Colognati

S'annuncia una stagione turistica abbastanza complicata

Luigi Cristaldi

Parte male la stagione turistica nel Basso Jonio cosentino. Il servizio tematico acque del dipartimento provinciale dell'Arpacal di Cosenza ha trasmesso ieri mattina ai Comuni di Corigliano Rossano, Crosia e Pietrapaola, gli esiti dei prelievi di campioni di acqua di balneazione in cui i risultati analitici hanno dato esiti sfavorevoli. Nel dettaglio, i valori di Escherichia Coli sono superiori al consentito. Questo batterio costituisce parte integrante della norma-

le flora intestinale dell'uomo e di altri animali. Nonostante la maggior parte dei ceppi di Escherichia coli siano innocui, ne esistono tuttavia alcuni che mettono a rischio la salute umana causando dei disturbi, ecco perché i comuni sono stati costretti a emettere delle ordinanze di divieto di balneazione nelle aree segnalate dall'Arpacal. In base alla normativa nazionale in materia, il Comune, infatti, ricevuta la comunicazione di esito sfavorevole delle analisi, è stato tenuto a fare apporre apposita cartellonistica nei punti interessati dalle analisi, previa emissione di ordinanza sindacale che vieti temporaneamente la balneazione.

Nel dettaglio, secondo il report,



Panoramica della cittadina ionica Dubbi sulla qualità dell'acqua del mare

per il Comune di Corigliano Rossano sono due i punti, denominati "Fosso Nubrico" e "100 metri a sinistra del torrente Colognati", per Crosia è il punto denominato "Sbocco Fosso Decanato" mentre per Pietrapaola il punto incriminato è quello denominato "100 metri a sinistra del torrente Acquaniti". In tutti i casi le analisi hanno rilevato il parametro dell'Escherichia coli fuori dal limite.

Nei giorni scorsi era tornato a galla il problema ambiente nel Basso Jonio. Nei prossimi gironi, infatti, ci sarà un nuovo incontro in Prefettura per discutere proprio di questioni ambientali nell'area jonica cosentina.

Lo scorso febbraio, sempre a Co-

senza, nel corso della prima riunione era emerso come il depuratore di Rossano fosse al collasso con i finanziamenti per i lavori sugli impianti spesi non si sa come. Un problema per imprenditori e turisti ma anche per quello che sarà il nuovo sindaco della terza città della Calabria, Corigliano Rossano.

Dall'incontro era emerso come ci sia da più di due anni un'inchiesta della Procura di Castrovillari, prim'ancora della fusione con Corigliano, ed è qui che si ha la problematica più pressante, riguardante il depuratore di Lido Sant'Angelo che serve una vasta area e la cui struttura sta fisicamente collassando. Da febbraio nulla è cambiato e il nuovo incontro servirà a smuovere le acque.